



MINISTERO
DELL'ISTRUZIONE



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
FORLILPSI
DIPARTIMENTO DI FORMAZIONE,
LINGUE, INTERCULTURA,
LETTERATURE E PSICOLOGIA

PIATTAFORMA ELISA

**RISULTATI DEL MONITORAGGIO RIVOLTO
AGLI STUDENTI E ALLE STUDENTESSE DELLE
SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO**

Report Istituto Scolastico: **PAPS02000L**

a.s. 2020/2021

Indice

1. INTRODUZIONE	1
2. PROCEDURA	1
2.1 PARTECIPANTI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO PAPS02000L	2
3. PRINCIPALI RISULTATI	3
3.1 PRESENZA DEI FENOMENI	3
3.1.1 La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, agito e subito	3
3.1.2 Le tipologie di comportamento	4
3.1.3 Il bullismo basato sul pregiudizio	6
3.1.4 Esposizione all' <i>Hate speech online</i>	7
3.2 IL CONTESTO SCOLASTICO	8
3.2.1 Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo	8
3.2.2 Il clima scolastico	9
3.2.3 Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021)	10
3.2.4 Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo	11
4. SINTESI DEI RISULTATI	11
4.1 I DATI A LIVELLO NAZIONALE	12
4.2 I DATI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO PAPS02000L	13
Bibliografia	15

1. INTRODUZIONE

Il presente report offre una panoramica integrata dei principali risultati riguardanti la rilevazione effettuata dall'Istituto Scolastico PAPS02000L nell'ambito dell'azione di monitoraggio 2020/2021 (nota ministeriale prot. 1091 del 3 Maggio 2021), all'interno del progetto di Piattaforma ELISA. Piattaforma ELISA (formazione in E-Learning degli Insegnanti sulle Strategie Antibullismo) è stata sviluppata in seguito all'entrata in vigore della *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* e all'emanazione delle Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo. È un progetto nato dalla collaborazione tra il MI-Direzione Generale per lo Studente, l'Inclusione e L'Orientamento scolastico e il Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia (FORLILPSI) dell'Università di Firenze. L'obiettivo principale del Progetto ELISA è quello di dotare le scuole e gli insegnanti degli strumenti per intervenire efficacemente sul tema del bullismo e del cyberbullismo. Per poter rispondere a tale obiettivo sono state predisposte due azioni specifiche: la **Formazione E-Learning** e il **Monitoraggio**.

La **formazione E-Learning** è rivolta ai docenti referenti del bullismo e cyberbullismo, ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza e ai Dirigenti Scolastici e prevede corsi e-learning per promuovere conoscenze e competenze psico-educative e sociali per la prevenzione del disagio giovanile. Nello specifico, il percorso base di formazione rivolto ai **docenti referenti del bullismo e cyberbullismo e ai membri del Team Antibullismo/per l'Emergenza** è costituito da 4 corsi progressivi per un totale di 25 ore formative www.piattaformaelisa.it/formazione-docenti/: CORSO 1 "Bullismo e cyberbullismo: conoscenza, valutazione e indicazioni per la prevenzione" (8 ore); CORSO 2 "Percorsi di prevenzione universale" (7 ore); CORSO 3 "Cyberbullismo: gli aspetti giuridici" (3 ore); CORSO 4 "Percorsi di Prevenzione Indicata" (7 ore). È previsto poi un corso di approfondimento (CORSO 5 "Bullismo basato sul pregiudizio" 4 ore) dedicato alle forme di bullismo basato sul pregiudizio e lo stigma.

Il percorso formativo di Piattaforma ELISA rivolto ai **Dirigenti degli Istituti scolastici** del territorio italiano e ai loro collaboratori - CORSO 6 "Formazione e-learning per Dirigenti Scolastici: prevenzione e contrasto del bullismo e cyberbullismo nel contesto scolastico", della durata di 5 ore, è pensato per accompagnare e supportare il Dirigente Scolastico nella definizione e nella progettazione di una scuola attenta alla prevenzione e al contrasto di bullismo e cyberbullismo, in un'ottica sistemica e integrata, che coinvolga attivamente l'intera comunità scolastica www.piattaformaelisa.it/formazione-dirigenti-scolastici/.

Il **sistema di monitoraggio online** ha l'obiettivo di condurre studi periodici di rilevante interesse pubblico rivolti alle scuole del territorio nazionale. Esso permette di valutare, su larga scala, tramite questionari anonimi, la presenza e l'andamento dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle scuole italiane. Per le survey nazionali sono definiti di volta in volta il campione, le fasce d'età e la popolazione delle scuole selezionate. Il sistema di monitoraggio offre, inoltre, alle singole scuole un report personalizzato che potrà permettere loro di avere una fotografia della situazione del proprio Istituto rispetto a questi fenomeni e monitorare nel tempo il loro andamento. Report specifici per gli USR/province autonome sono previsti all'interno delle azioni del progetto.

L'**azione di monitoraggio a.s. 2020/2021** (nota prot. 1091 del 3 Maggio 2021) ha previsto un'indagine nazionale rivolta agli studenti e alle studentesse delle scuole secondarie di secondo grado Italiane e a tutti i docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado italiane. Il lancio del monitoraggio, inizialmente previsto per l'a.s. 2019/2020, è stato posticipato al 2021 a causa dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID-19.

Il presente report offre una panoramica dei principali risultati riguardanti la rilevazione effettuata dall'Istituto Scolastico PAPS02000L nell'ambito del monitoraggio a.s. 2020/2021, avviato a partire dalla nota ministeriale prot. 1091 del 3 Maggio 2021.

2. PROCEDURA

Come mostra la figura 1, l'azione di monitoraggio a.s. 2020/2021 ha previsto due fasi di rilevazione: **la prima rivolta agli studenti e alle studentesse degli Istituti Secondari di Secondo Grado italiani (Fase 1)**; **la seconda rivolta ai docenti delle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado (Fase 2)**. La partecipazione al monitoraggio è stata facoltativa. Ogni Istituto Scolastico, quindi, ha deciso

in autonomia se prendere parte solo alla Fase 1, solo alla Fase 2, oppure ad entrambe le fasi. I questionari e l'analisi dei dati sono stati curati dal Dipartimento di Formazione, Lingue, Intercultura, Letterature e Psicologia dell'Università di Firenze.

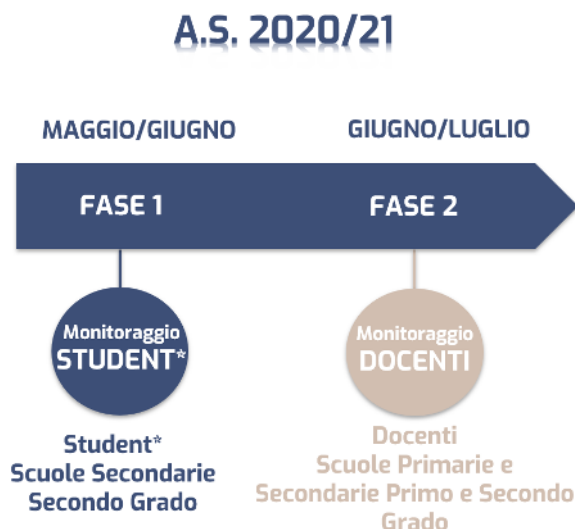


Figura 1: Fasi e destinatari dell'azione di Monitoraggio 2020/2021.

La **Fase 1** della rilevazione, rivolta **agli studenti e alle studentesse**, è iniziata il 10 maggio 2021 e si è conclusa il successivo 5 giugno. L'invito alla partecipazione è stato inviato, tramite e-mail, a tutti gli **Istituti Secondari di Secondo Grado italiani** (4859 Istituti Scolastici statali e paritari). La mail di invito alla partecipazione conteneva un link attraverso il quale i Dirigenti Scolastici che hanno aderito all'iniziativa hanno fornito il proprio consenso informato per la partecipazione al monitoraggio del proprio Istituto. Una volta fornito il consenso, il link per il questionario è stato inviato tramite una mail automatica alla casella di posta Istituzionale degli Istituti Scolastici aderenti. È stato compito dei Dirigenti Scolastici e dei docenti scegliere la modalità di diffusione del link del questionario tra i loro studenti e studentesse, seguendo le modalità più conformi alla scuola stessa. La compilazione del questionario, completamente anonimo, è stata possibile attraverso qualunque dispositivo fisso o mobile, da casa o da scuola, previa accettazione del consenso informato al trattamento dei dati personali. In accordo con l'art. 8 del D.lgs. n. 101/2018 solo gli studenti e le studentesse maggiori di quattordici anni possono esprimere il consenso al trattamento dei propri dati personali. Per questo motivo, agli studenti e alle studentesse che hanno dichiarato di avere un'età inferiore a 14 anni non è stata concessa la partecipazione alla rilevazione. Per garantire l'anonimato dei partecipanti, sono stati analizzati i dati relativi agli Istituti Scolastici che hanno partecipato alla prima fase del monitoraggio con almeno 100 studenti e studentesse.

La **Fase 2** della rilevazione, rivolta a **tutti i docenti delle Scuole Primarie e Secondarie di Primo e Secondo Grado** (12879 Istituti Scolastici statali e paritari), è iniziata il 10 giugno ed è terminata il successivo 17 luglio 2021. I seguenti dati fanno riferimento alle risposte al questionario fornite dagli studenti e dalle studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L.

2.1 PARTECIPANTI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO PAPS02000L

Gli studenti e le studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L che hanno preso parte alla prima fase del monitoraggio di Piattaforma ELISA per l'anno scolastico 2020-2021 sono stati **248** di cui **240** hanno acconsentito alla compilazione. Come riportato in figura 2, dei partecipanti che hanno acconsentito alla

compilazione del questionario, **108** hanno dichiarato di essere femmine (**45%**), **122** hanno dichiarato di essere maschi (**50.83%**), e **10** hanno definito il proprio sesso come “altro” (**4.17%**). L’età degli studenti e delle studentesse era compresa tra i 14 e i 18 anni ($M = 15.54$; $d.s. = 1.33$). Al momento della rilevazione, il 35% degli studenti e delle studentesse frequentava la prima classe, il 14.17% la seconda, il 14.17% la terza, il 34.58% la quarta e l’ 1.67% la quinta.

Nell’interpretazione e nella generalizzazione dei risultati presentati nel presente report, si consiglia di ponderare il numero di partecipanti rispetto al numero di studenti e studentesse iscritti all’istituto Scolastico.

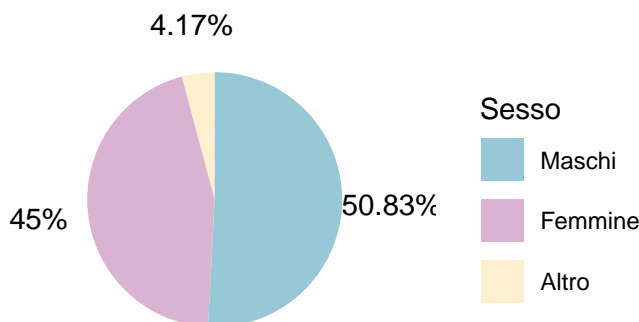


Figura 2: Il sesso riportato dai partecipanti

3. PRINCIPALI RISULTATI

3.1 PRESENZA DEI FENOMENI

La presente sezione è dedicata alla presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, agito e subito. In particolare, inizialmente verranno proposte le frequenze di risposta fornite dagli studenti e dalle studentesse relativamente al loro grado di coinvolgimento nei fenomeni di interesse. La sezione proseguirà con l’approfondimento dei comportamenti specifici di bullismo e vittimizzazione, faccia a faccia e online, e si concluderà con la presentazione dei risultati relativi all’esposizione all’*Hate speech*.

3.1.1 La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, agito e subito

La Fase 1 del monitoraggio 2020/2021 ha proposto la rilevazione dei fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, agito e subito, attraverso 4 domande specifiche: *Quante volte hai subito prepotenze?*; *Quante volte hai preso parte ad episodi di bullismo o cyberbullismo?*; *Quante volte hai subito episodi di cyberbullismo?*; *Hai mai preso parte ad episodi di cyberbullismo verso altri ragazzi/e?*. Le domande, precedute dalla definizione di bullismo, chiedevano agli studenti e alle studentesse di rispondere tenendo in considerazione i 2-3 mesi precedenti alla rilevazione.¹

In figura 3 sono state riportate le percentuali di non coinvolgimento, coinvolgimento occasionale e coinvolgimento sistematico nei comportamenti di bullismo, vittimizzazione, cyberbullismo e cybervittimizzazione degli studenti e delle studentesse dell’Istituto Scolastico PAPS02000L. Complessivamente, il **22%** degli studenti e studentesse ha dichiarato di essere stato **vittima** di bullismo da parte dei pari (20% in modo occasionale e 2% in modo sistematico), mentre il **14%**, ha dichiarato di **agire prepotenze** verso i pari (13% in modo

¹Le quattro domande sulla presenza dei fenomeni rivolte agli studenti e alle studentesse sono state costruite sulla base dell’item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande, precedute dalla definizione di bullismo, presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta “Mai”); Coinvolti occasionalmente (risposte “Solo 1 volta o 2” e “2-3 volte al mese”); Coinvolti sistematicamente (risposte “1 volta a settimana” e “Diverse volte a settimana”) come da indicazioni della letteratura.

occasionale e 1% in modo sistematico). Per quanto riguarda le prepotenze online, il **9%** ha riportato di aver subito episodi di **cyberbullismo** (8% in modo occasionale e 1% in modo sistematico), mentre il **5%** ha dichiarato di aver preso parte attivamente ad episodi di **cyberbullismo** (5% in modo occasionale e 0% in modo sistematico).

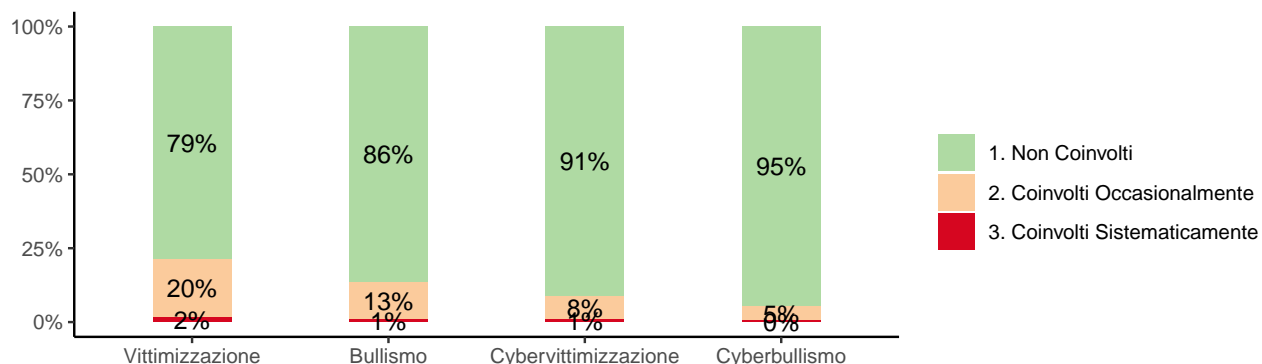


Figura 3: La presenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo nelle forme agite e subite

3.1.2 Le tipologie di comportamento

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati tutti i comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione, al bullismo, alla cybervittimizzazione e al cyberbullismo.² Per brevità di presentazione, di ognuna delle tipologie di comportamento specifico di bullismo, agito o subito, faccia a faccia e online, è stata riportata nel testo la percentuale complessiva. Nei grafici illustrativi, invece, sono presentate le presenze occasionali e sistematiche di tutte le tipologie di comportamento di bullismo.

La figura 4 mostra le frequenze dei comportamenti specifici di vittimizzazione riportati dagli studenti e dalle studentesse nei 2-3 mesi precedenti alla rilevazione. Considerando congiuntamente forme più occasionali e forme sistematiche, relativamente alla tipologia di **comportamenti fisici subiti**, l'1% di studenti e studentesse ha dichiarato di essere stato picchiato dai compagni, il 9% di essere stato spinto e stratonato e il 17% ha riportato di essere stato derubato o che gli/le siano stati danneggiati degli oggetti. Relativamente alle **forme verbali di vittimizzazione**, il 37% è stato preso in giro dai pari e il 27% è stato insultato o minacciato. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali di vittimizzazione**, il 19% ha riportato di essere stato escluso dalle attività e il 31% di essere stato oggetto di voci.

La figura 5 riporta le frequenze relative ai comportamenti specifici di bullismo agito dagli studenti e dalle studentesse. Considerando congiuntamente forme più occasionali e forme sistematiche, relativamente alla tipologia di **comportamenti fisici agiti**, il 3% ha riportato di aver picchiato un compagno, il 6% di averlo spinto o stratonato e il 4% di aver derubato qualcuno o danneggiato gli oggetti di un compagno. Relativamente alle **forme verbali di bullismo agito**, il 26% ha riportato di aver preso in giro qualcuno, il 29% di aver insultato o minacciato un compagno. Infine, relativamente alle **forme indirette-relazionali di bullismo agito**, il 15% ha riportato di aver escluso qualcuno dalle attività e il 10% di aver messo in giro voci sul conto di qualcuno.

La figura 6 riporta le frequenze relative ai **comportamenti specifici di cybervittimizzazione** riportati dagli studenti e dalle studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L. Complessivamente, considerando congiuntamente forme più occasionali e forme sistematiche, il 17% degli studenti e delle studentesse ha riportato

²Per l'indagine dei comportamenti specifici relativi alla vittimizzazione e al bullismo è stata utilizzata la Florence Bullying Victimization Scales (FBVSS) - revised (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016), mentre per l'indagine dei comportamenti specifici di cybervittimizzazione e cyberbullismo negli studenti e nelle studentesse è stata utilizzata la Florence Cyberbullying-Cybervictimization Scales (FCBCVSs) brief version (Palladino et al., 2015; Palladino et al., 2016). Le domande prevedono cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti Occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni della letteratura.

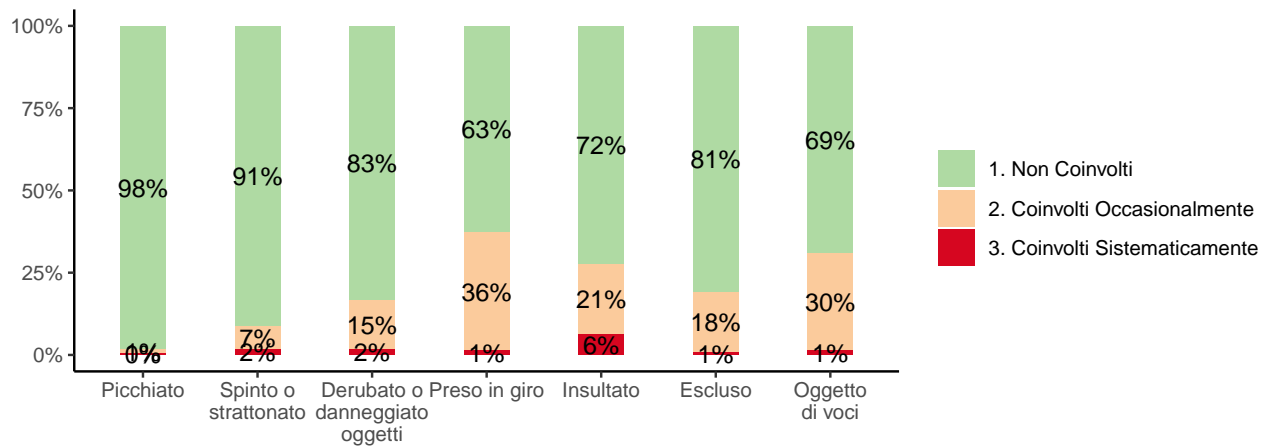


Figura 4: Comportamenti specifici di vittimizzazione

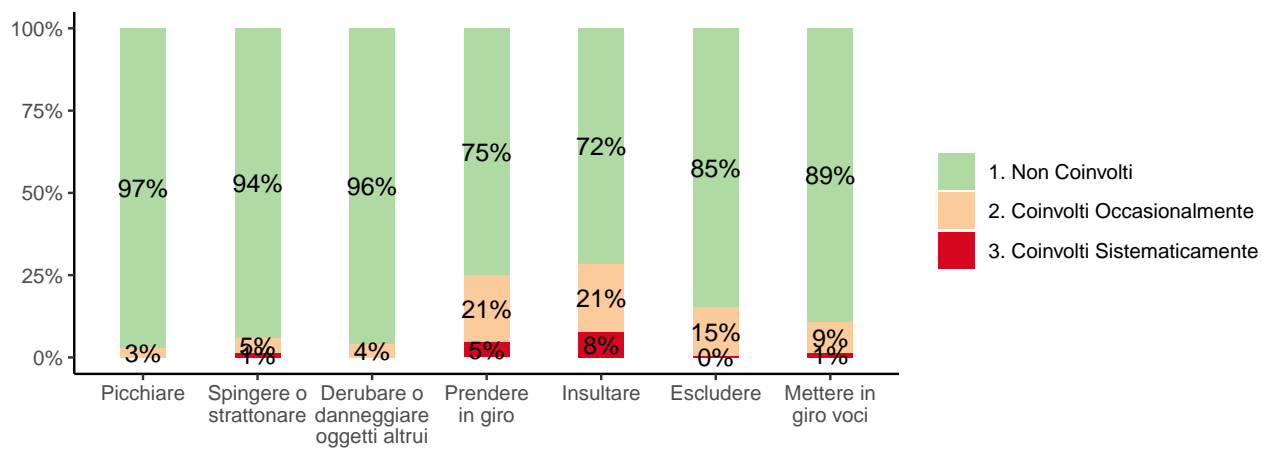


Figura 5: Comportamenti specifici di bullismo

di aver ricevuto minacce o insulti online durante i 2-3 mesi precedenti alla rilevazione, il 10% di aver ricevuto foto o video imbarazzanti o intimi che lo riguardano, il 29% di essere stato escluso o lasciato fuori dai gruppi online, mentre il 14% di aver subito l'appropriazione di informazioni e materiali personali.

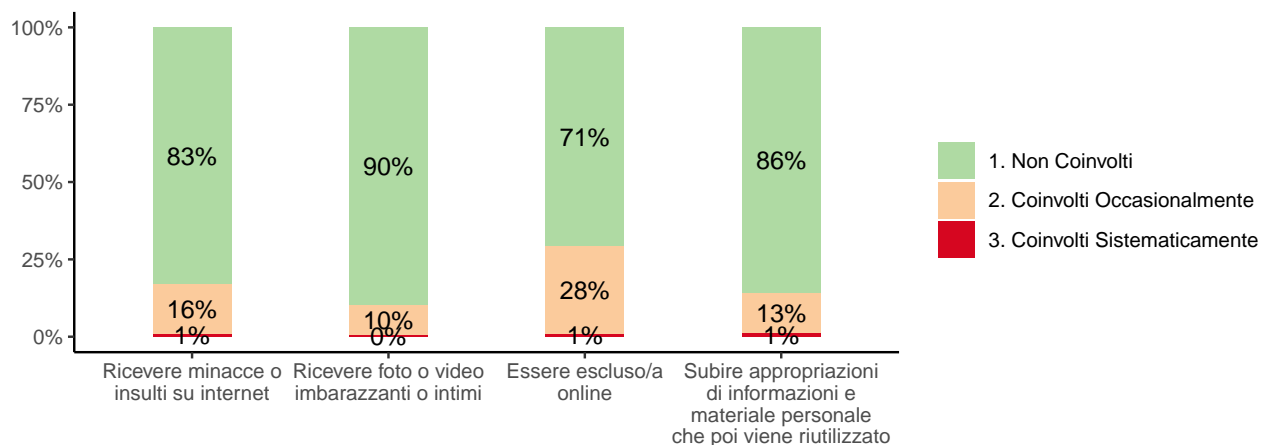


Figura 6: Comportamenti specifici di cybervittimizzazione

Inoltre, l'azione di monitoraggio ha previsto la rilevazione dei **comportamenti specifici di cyberbullismo**. Come mostrato in figura 7, complessivamente, l' 8% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver inviato minacce e insulti online, il 6% di aver inviato foto o video imbarazzanti, il 21% di aver escluso un compagno online o di averlo lasciato fuori dai gruppi online, mentre il 3% di essersi appropriato di informazioni e materiali personali altrui per poi riutilizzarli.

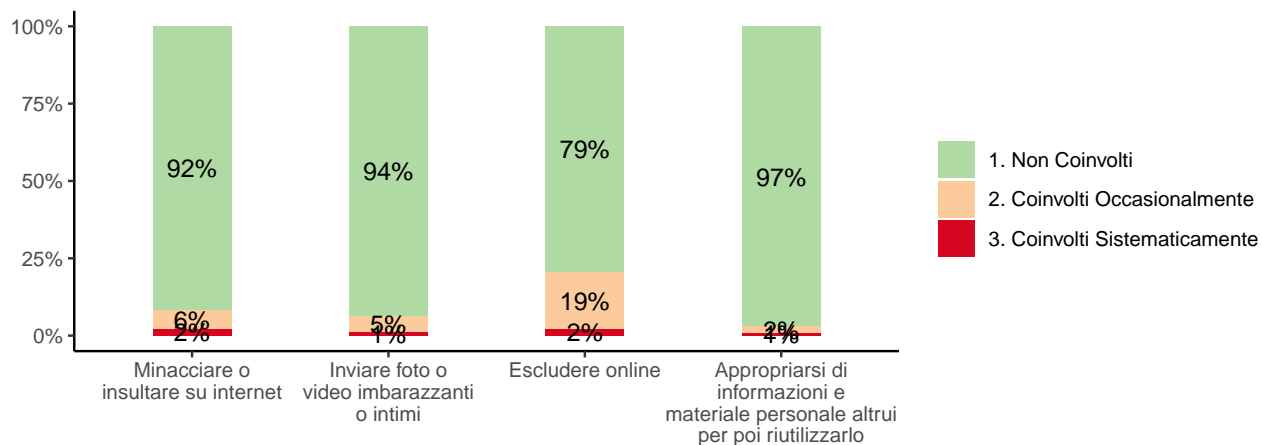


Figura 7: Comportamenti specifici di cyberbullismo

3.1.3 Il bullismo basato sul pregiudizio

Nel campione degli studenti e delle studentesse sono stati indagati i comportamenti di bullismo basato sul pregiudizio. In particolare, sono stati indagati **la vittimizzazione e il bullismo etnico, il bullismo omofobico e il bullismo connesso alle disabilità**.³

³I comportamenti di vittimizzazione e bullismo basato sul pregiudizio sono stati indagati attraverso 6 item costruiti sulla base dell'item unico raccomandato da Solberg & Olweus (2003) per la misurazione del bullismo. Tali domande presentavano 5 opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non coinvolti (risposta "Mai"); Coinvolti occasionalmente (risposte "Solo 1 volta o 2" e "2-3 volte al mese"); Coinvolti sistematicamente (risposte "1 volta a settimana" e "Diverse volte a settimana") come da indicazioni

La figura 8 riporta le frequenze delle risposte degli studenti e delle studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L alle domande per la misurazione dei tre tipi di vittimizzazione basata sul pregiudizio. Come mostrato in figura, il 2% degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato preso di mira per il proprio background etnico (1% in modo occasionale e 1% in modo sistematico), l' 8% ha dichiarato di essere stato preso di mira per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto (6% in modo occasionale e 2% in modo sistematico), mentre il 6% ha dichiarato di essere stato preso di mira per una propria disabilità (5% in modo occasionale e 1% in modo sistematico).

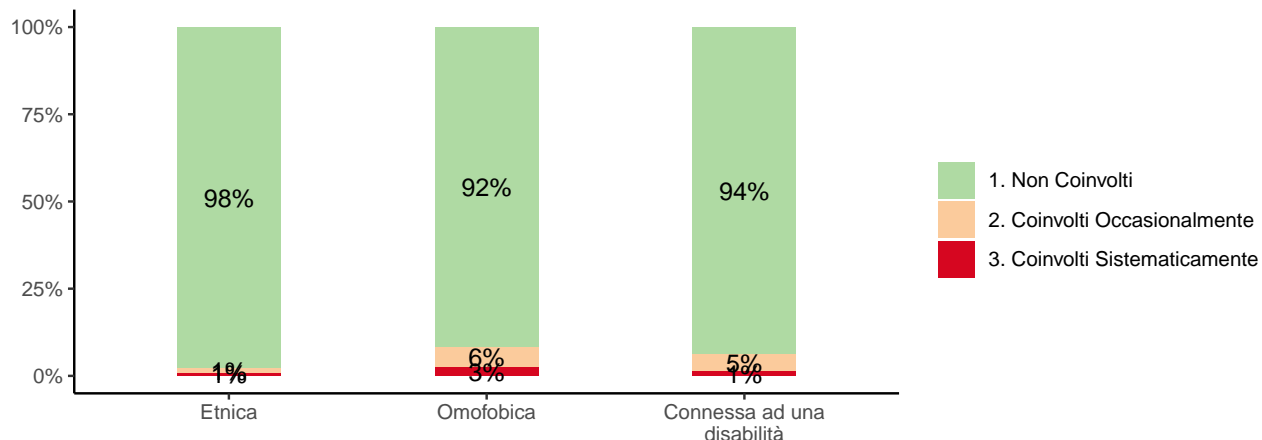


Figura 8: La vittimizzazione basata sul pregiudizio

La figura 9 riporta i risultati delle risposte relative alle 3 tipologie di bullismo agito basato sul pregiudizio. Nello specifico, il 3% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver preso di mira una vittima per il suo background etnico (2% in modo occasionale e 1% in modo sistematico); il 3% degli studenti e delle studentesse ha riportato di aver agito comportamenti di bullismo omofobico (1% in modo occasionale e 2% in modo sistematico). Infine, il 2% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver preso di mira un compagno per una sua disabilità (1% in modo occasionale e 1% in modo sistematico).

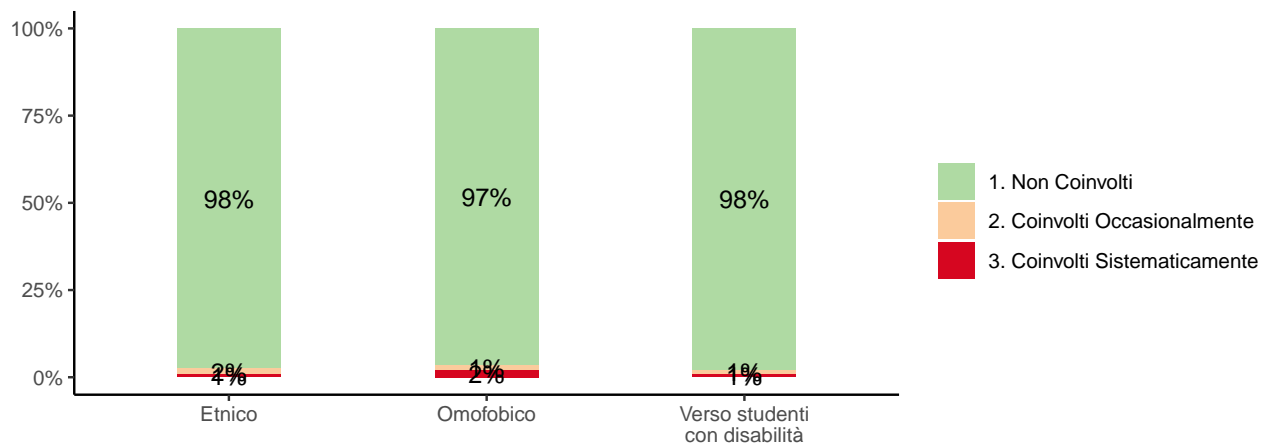


Figura 9: Il bullismo basato sul pregiudizio

3.1.4 Esposizione all'*Hate speech online*

Nel campione di studenti e studentesse è stata indagata l'esposizione all'**hate speech online** ("incitamento all'odio" o "discorso d'odio"). In particolare, dopo la presentazione della definizione del fenomeno, ai parte-

della letteratura.

cipanti è stato chiesto di rispondere alla domanda: “Negli ultimi due o tre mesi, quanto spesso ti è capitato di vedere hate speech?”⁴

La figura 10 riporta i risultati relativi alle frequenze di risposta. Come riportato in figura, il 56% di studenti e studentesse riporta di essere stato esposto almeno una volta a hate speech online. Di questi, il 33% ha riportato di aver visto contenuti di odio o denigranti sui social almeno una volta al mese (esposizione occasionale), mentre il 23% di essere esposto agli stessi contenuti almeno una volta a settimana (esposizione sistematica).

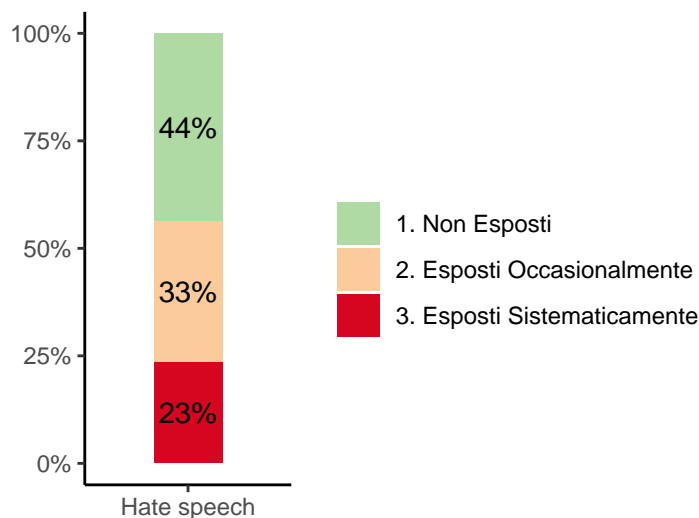


Figura 10: Esposizione all'hate speech

3.2 IL CONTESTO SCOLASTICO

Questa sezione riporta i risultati relativi a tre aree di approfondimento analizzate dal questionario del monitoraggio: come sono gestiti i casi all'interno delle classi; il clima scolastico in relazione al bullismo; l'implementazione di alcuni aspetti normativi connessi alla *Legge 71/2017* per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo sia in relazione alla nomina e conoscenza del referente per il bullismo e il cyberbullismo dell'Istituto Scolastico sia in relazione alle azioni messe in campo dalla scuola in ottica preventiva (sensibilizzazioni).

3.2.1 Gestione dei casi: le risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

È stato indagato come i docenti rispondono agli episodi di bullismo⁵ che accadono a scuola attraverso il questionario “Le risposte degli insegnanti al bullismo” nella versione studenti e studentesse. Nello specifico sono state analizzate quattro modalità di risposta oltre al “non intervento” (es. “*Gli insegnanti non si accorgono del problema*”): gli interventi di mediazione (es. “*Aiutano i ragazzi coinvolti a trovare una soluzione al problema*”), la discussione di gruppo (es. “*Parlano con tutta la classe di quanto questo comportamento possa far soffrire la vittima*”), il supporto alla vittima (es. “*Cercano di aiutare la vittima*”) e l'uso di metodi disciplinari (es. “*Dicono a chi ha partecipato al bullismo che non è un comportamento accettabile*”).

⁴L'esposizione all'hate speech è stata indagata attraverso un item singolo costruito ad hoc sulla base dell'item unico proposto da Costello et al. (2016). La domanda era preceduta dalla definizione del costrutto indagato e prevedeva cinque opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su tre livelli: Non esposti (risposta “Mai”); Esposti Occasionalmente (risposte “Solo 1 volta o 2” e “2-3 volte al mese”); Esposti Sistematicamente (risposte “1 volta a settimana” e “Diverse volte a settimana”).

⁵Il questionario *Teachers Responses to Bullying* (TRB) (Nappa et al., 2020) si compone di 15 item, 3 per ognuna delle diverse tipologie di reazioni degli insegnanti al fenomeno del bullismo. Le domande prevedono 5 opzioni di risposta: “mai”, “quasi mai”, “a volte”, “spesso” e “sempre”.

Nella figura 11 sono rappresentate le medie e le deviazioni standard dei punteggi degli studenti e delle studentesse alle quattro modalità di intervento. Emerge come, secondo gli studenti e le studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L, agli episodi di bullismo, i loro insegnanti reagiscono portando avanti interventi di **mediazione** per risolvere il conflitto e trovare una soluzione al problema *a volte* (M=2.17; D.S.=1.21); **discutendo dell'episodio** o del fenomeno con l'intera classe *a volte* (M=2.19; D.S.=1.16); fornendo *tra a volte e spesso* un **supporto individuale alla vittima** (M=2.41; D.S.=1.15); utilizzando *spesso* dei **metodi disciplinari** (M=2.77; D.S.=1.10).

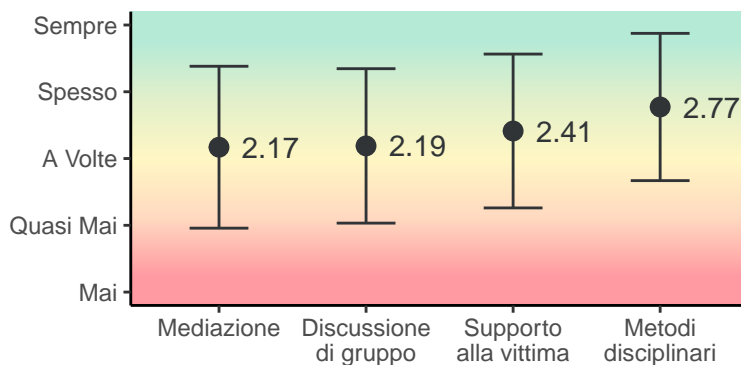


Figura 11: Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite al questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

Sempre attraverso il questionario *Le risposte degli insegnanti al bullismo*, il monitoraggio 2020/2021 ha previsto la rilevazione del **non intervento** degli insegnanti agli episodi di bullismo (figura 12). Gli studenti e le studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L hanno riportato, mediamente, che il **non intervento** a fronte di episodi di bullismo si verifica *tra quasi mai e a volte* (M=1.69; D.S.= 0.83).

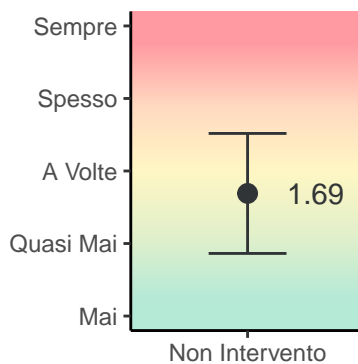


Figura 12: Medie e deviazioni standard relative alle risposte fornite alla sottoscala del “non intervento” inclusa nel questionario sulle risposte degli insegnanti agli episodi di bullismo

3.2.2 Il clima scolastico

Per indagare la percezione del **clima della scuola in relazione al bullismo** è stato chiesto agli studenti e alle studentesse quanto, nella loro scuola, adulti e ragazzi fossero sensibili ai temi del bullismo (“*Nella tua scuola, adulti e studenti/studentesse sono attenti e sensibili al fenomeno del bullismo e del cyberbullismo*”), quanto la loro scuola fosse un luogo sicuro (“*La tua scuola è un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse*”) e quanto, nella loro scuola, fossero chiare le conseguenze di un comportamento di bullismo agito (“*Nella tua*”).

scuola se uno studente o una studentessa commette un atto di bullismo o di cyberbullismo, sono chiare le conseguenze a cui va incontro”).⁶

Come è possibile osservare dalla figura 13, l'87% degli studenti e delle studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L ha dichiarato che, nella sua scuola, adulti, studenti e studentesse sono sensibili al fenomeno del bullismo e cyberbullismo, il 76% ha riportato di avere abbastanza chiare le regole e le conseguenze cui va incontro chi commette atti di bullismo e l'85% ha dichiarato che la sua scuola è un luogo sicuro per gli studenti e le studentesse.

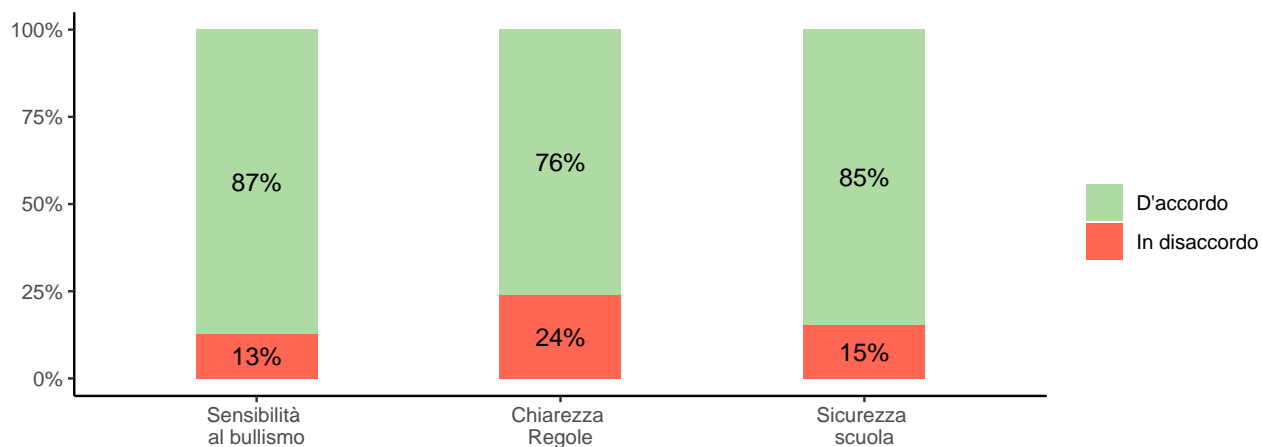


Figura 13: Percentuali di accordo e disaccordo relative ai tre item sul clima scolastico

3.2.3 Implementazione degli aspetti normativi: la Legge 71/2017 per la prevenzione e il contrasto del Bullismo e Cyberbullismo (2021)

Con la *Legge n. 71 del 29 maggio 2017*, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”, sono state introdotte una serie di misure a carattere prevalentemente educativo e formativo, orientate a favorire nei giovani una maggiore consapevolezza sul disvalore dei comportamenti persecutori che, generando emarginazione ed isolamento, possono portare a conseguenze molto gravi sulle vittime. Tra le altre cose, la *Legge n. 71 del 29 maggio 2017* prevede che all'interno di tutti gli Istituti Scolastici venga nominato almeno un decente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Al fine di indagare il livello di implementazione, la conoscenza e l'impatto di questa indicazione negli Istituti Scolastici, l'azione di monitoraggio 2020/2021 ha proposto la rilevazione dei livelli di conoscenza del referente del bullismo tra gli studenti e le studentesse.

In figura 14 sono riportate le frequenze di risposta degli studenti e delle studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L, alla domanda “Sai chi è/sono il/i referente/i del bullismo e del cyberbullismo della tua scuola?”.⁷ Nello specifico, il 57.85% degli studenti e delle studentesse ha riportato di non aver mai sentito parlare di questa figura, il 27.69% ha dichiarato di aver sentito parlare del docente referente per il contrasto al bullismo, ma di non sapere chi sia nella sua scuola, mentre il 14.46% ha riportato di sapere chi è il referente del bullismo e cyberbullismo della sua scuola.

⁶Le tre domande utilizzate per l'indagine del clima prevedevano quattro opzioni di risposta (“completamente d'accordo”, “abbastanza d'accordo”, “abbastanza in disaccordo”, “completamente in disaccordo”). Per agevolare la lettura dei risultati e permettere una maggior possibilità di comparazione, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: D'accordo (risposte “completamente d'accordo” e “abbastanza d'accordo”); 2. In disaccordo (risposte “abbastanza in disaccordo” e “completamente in disaccordo”).

⁷Attraverso un item costruito ad hoc è stato chiesto agli studenti e alle studentesse se conoscessero il docente referente del bullismo e del cyberbullismo della loro scuola. La domanda prevedeva 3 opzioni di risposta: “Sì, so chi è”; “Conosco l'esistenza di questa figura, ma non so chi sia nella mia scuola”; “No, non ho mai sentito parlare del referente e non so chi sia nella mia scuola”.

Conoscenza referente

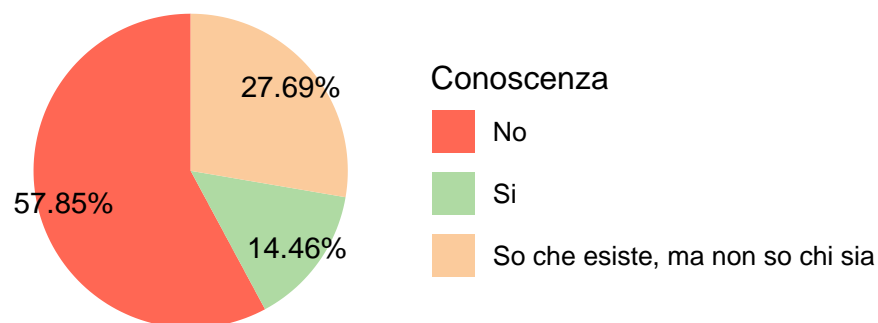


Figura 14: Conoscenza docente referente della propria scuola

3.2.4 Le azioni della scuola per prevenire i casi di bullismo e cyberbullismo

Al fine di valutare la conoscenza e l'impatto sugli studenti e le studentesse delle azioni messe in atto dalla scuola per prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, è stato chiesto loro se, da settembre 2020 al momento della rilevazione, nella loro scuola fossero stati organizzati **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo loro dedicati o dedicati ai loro genitori**.⁸ La figura 15 riporta le frequenze di risposta degli studenti e delle studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L alle due domande sugli incontri di sensibilizzazione. Nello specifico, il 74% degli studenti e delle studentesse ha riportato che, da settembre 2020 al momento della rilevazione (maggio 2021), è stato fatto almeno un incontro di sensibilizzazione ai temi del bullismo rivolto ai ragazzi. Allo stesso tempo, il 14% degli stessi studenti e studentesse ha dichiarato che da settembre 2020 al momento della rilevazione (maggio 2021) è stato fatto almeno un incontro di sensibilizzazione rivolto ai genitori.

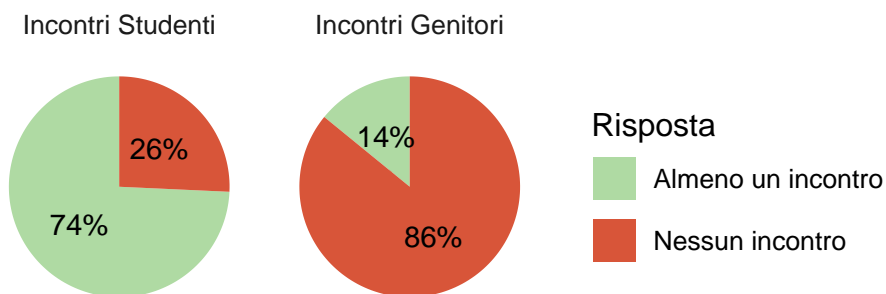


Figura 15: Incontri di sensibilizzazione RIVOLTI AGLI STUDENT* e AI GENITORI organizzati dalla scuola da settembre 2020 a maggio 2021

4. SINTESI DEI RISULTATI

I risultati del monitoraggio a.s. 2020/2021 hanno permesso di ottenere una fotografia dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e sulle azioni di prevenzione e contrasto attive all'interno dell'Istituto Scolastico PAPS02000L. È possibile evidenziare, accanto ad aspetti di criticità, dei punti di forza nell'attuazione di una serie di misure per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni sottolineate dalla *Legge n. 71 del 29 maggio*

⁸Le domande sulla frequenza degli incontri di sensibilizzazione prevedevano tre opzioni di risposta. Per agevolare la lettura dei risultati, le risposte sono state ricategorizzate su due livelli: 1. Nessuno ("Non sono stati fatti incontri"); 2. Almeno uno (risposte "È stato fatto solo un incontro" e "Sono stati fatti diversi incontri").

2017 e dalle recenti [*Linee di Orientamento del 2021*] (<https://www.miur.gov.it/web/guest/bullismo>). Una lettura più articolata di tali aspetti sarà possibile dal confronto di questa baseline con i dati che saranno raccolti annualmente, permettendo di cogliere i cambiamenti, e quindi l'impatto, delle misure messe in atto dalle scuole e dalle più generali politiche attuate a livello ministeriale.

Nell'interpretazione e nella generalizzazione dei risultati presentati nel presente report, si consiglia di ponderare il numero di partecipanti rispetto al numero di studenti e studentesse iscritti nell'Istituto Scolastico. Inoltre, nella lettura dei risultati, è necessario tenere conto del periodo in cui il monitoraggio si è svolto (aprile/maggio 2021), un periodo in cui l'emergenza sanitaria ha comportato molte limitazioni nella vita in generale e nelle attività scolastiche in particolare. Nel periodo precedente alla rilevazione, infatti, i contatti tra gli studenti e le studentesse in presenza sono stati fortemente limitati conseguentemente ai distanziamenti imposti dalla pandemia da Covid-19 e all'adozione di piani di Didattica Digitale Integrata (DDI) da parte delle scuole.

4.1 I DATI A LIVELLO NAZIONALE

- Hanno partecipato al monitoraggio **314.500 studenti e studentesse** che frequentano **765 scuole statali secondarie di secondo grado** (più di un quarto delle scuole statali secondarie di secondo grado italiane).
- Hanno partecipato **46.250 docenti** afferenti a **1.849 Istituti Scolastici statali** (più di un quarto delle scuole statali primarie e secondarie di primo e secondo grado italiane).
- **Gli episodi di prepotenza tra pari sono un fenomeno che coinvolge ancora un numero considerevole di studenti e studentesse, soprattutto nelle modalità faccia a faccia.** In relazione ai due-tre mesi precedenti alla rilevazione, il 22,3% degli studenti e studentesse delle scuole secondarie di secondo grado è stato vittima di bullismo da parte dei pari (19,4% in modo occasionale e 2,9% in modo sistematico); il 18,2% ha preso parte attivamente a episodi di bullismo verso un compagno o una compagna (16,6% in modo occasionale e 1,6% in modo sistematico); l'8,4% ha subito episodi di cyberbullismo (7,4% in modo occasionale e 1% in modo sistematico); il 7% ha preso parte attivamente a episodi di cyberbullismo (6,1% in modo occasionale e 0,9% in modo sistematico).
- È presente una percentuale non trascurabile di studenti e studentesse che subisce atti di **bullismo basato sul pregiudizio**: il 7% risulta aver subito prepotenze a causa del proprio background etnico (5,5% occasionale e 1,5% sistematico), il 6,4% risulta aver subito prepotenze di tipo omofobico (5% occasionale e 1,4% sistematico) mentre il 5,4% risulta aver subito prepotenze per una propria disabilità (4,2% occasionale e 1,2% sistematico).
- Risulta necessario tenere in considerazione che **una parte di questi fenomeni non emerge, restando all'oscuro della consapevolezza della scuola e dei docenti.** Oltre ad avere una percezione più bassa rispetto agli studenti e le studentesse relativo alla presenza del bullismo e cyberbullismo, gli/le insegnanti ritengono di intervenire più spesso e in modo più attivo di fronte agli episodi di bullismo e cyberbullismo, rispetto a quanto viene riportato dalle studentesse e dagli studenti.
- **Un'alta percentuale di docenti riporta che nella propria scuola è stato nominato il docente referente** (83,4% di docenti delle scuole secondarie di secondo grado, 76% della scuola primaria e 74% della scuola secondaria di secondo grado) **ma tale figura non sembra essere sempre conosciuta nella comunità scolastica**, soprattutto da parte delle studentesse e degli studenti (solo il 13% di loro dichiara di sapere chi è il docente nominato come referente nella propria scuola).
- **Le Linee di Orientamento 2021 non sono ancora conosciute in maniera approfondita** dai docenti delle scuole (solo l'11,5% le conosce in maniera approfondita).
- **L'adozione del protocollo di presa in carico delle situazioni di bullismo e cyberbullismo è un processo in fase di attuazione** (il 38% dei docenti della scuola primaria, il 46,1% dei docenti della scuola secondaria di primo grado e il 40,2% dei docenti della scuola secondaria di secondo grado dichiara che il protocollo è stato adottato).

Emerge un aspetto ancora particolarmente critico riguardo alla **comunicazione**, sia in ambito scolastico sia a livello istituzionale rispetto alle azioni e strumenti implementati per arginare il bullismo e del cyberbullismo. Ciò nonostante, le attività di prevenzione e contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, alla luce

dell'attuale normativa, iniziano ad essere percepite dalle istituzioni scolastiche come un'azione di sistema, che si sta consolidando. **Informazioni più approfondite rispetto ai risultati nazionali saranno disponibili successivamente nell'area dedicata sul sito di Piattaforma ELISA e tramite altri canali di comunicazione del Ministero.**

4.2 I DATI DELL'ISTITUTO SCOLASTICO PAPS02000L

Gli studenti e le studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L che hanno preso parte alla prima fase del monitoraggio di Piattaforma ELISA per l'anno scolastico 2020-2021 sono stati **240** (Femmine = **45%**; Maschi = **50.83%**). La loro età era compresa tra i 14 e i 18 anni (M = **15.54**; DS = **1.33**).

Complessivamente, il **22%** degli studenti e studentesse ha dichiarato di essere stato **vittima** di bullismo da parte dei pari (20% in modo occasionale e 2% in modo sistematico), mentre il **14%**, ha dichiarato di **agire prepotenze** verso i pari (13% in modo occasionale e 1% in modo sistematico). Per quanto riguarda le prepotenze online, il **9%** ha riportato di aver **subito episodi di cyberbullismo** (8% in modo occasionale e 1% in modo sistematico), mentre il **5%** ha dichiarato di aver preso parte attivamente ad episodi di **cyberbullismo** (5% in modo occasionale e 0% in modo sistematico).

L'azione di monitoraggio 2020/2021 ha previsto la rilevazione della presenza dei comportamenti di **vittimizzazione e bullismo basato sul pregiudizio**. Relativamente alla vittimizzazione, il 2% degli studenti e delle studentesse ha riportato di essere stato preso di mira per il proprio background etnico (1% in modo occasionale e 1% in modo sistematico), l' 8% ha dichiarato di essere stato preso di mira per il proprio orientamento sessuale, reale o presunto (6% in modo occasionale e 2% in modo sistematico), mentre il 6% ha dichiarato di essere stato preso di mira per una propria disabilità (5% in modo occasionale e 1% in modo sistematico). Per quanto riguarda il bullismo basato sul pregiudizio, invece, il 3% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver preso di mira una vittima per il suo background etnico (2% in modo occasionale e 1% in modo sistematico); il 3% degli studenti e delle studentesse ha riportato di aver agito comportamenti di bullismo omofobico (1% in modo occasionale e 2% in modo sistematico). Infine, il 2% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di aver preso di mira un compagno per una sua disabilità (1% in modo occasionale e 1% in modo sistematico).

La rilevazione sugli studenti e sulle studentesse ha previsto l'indagine della frequenza di **esposizione all'hate speech**. Nello specifico, il 56% degli studenti e delle studentesse ha dichiarato di essere stato esposto a hate speech online negli ultimi 2-3 mesi. Di questi, il 33% riporta di vedere contenuti di odio o denigranti sui social almeno una volta al mese (esposizione occasionale), mentre il 23% di essere esposto agli stessi contenuti almeno una volta a settimana (esposizione sistematica)

Il monitoraggio 2020/2021 ha rilevato come, dal punto di vista degli studenti e delle studentesse, **gli insegnanti gestiscono le situazioni di bullismo in classe**. Dal punto di vista dei partecipanti dell'Istituto Scolastico PAPS02000L, i loro insegnanti adottano in media i seguenti metodi per prevenire e contrastare gli episodi di bullismo tra pari:

- Mettono in atto interventi di **mediazione a volte** (M=2.17; D.S.=1.21)
- Implementano **discussioni di gruppo in classe a volte** (M=2.19; D.S.=1.16)
- Forniscono **supporto alla vittima mediamente tra a volte e spesso** (M=2.41; D.S.=1.15)
- Utilizzano **metodi disciplinari spesso** (M=2.77; D.S.=1.10).

Al fine di indagare il **clima della scuola in relazione ai fenomeni del bullismo e del cyberbullismo** è stato chiesto agli studenti e alle studentesse quanto fossero d'accordo con le tre affermazioni: 1. *Nella tua scuola, adulti e studenti e studentesse sono attenti e sensibili al bullismo*; 2. *Nella tua scuola, sono chiare le conseguenze per chi commette un atto di bullismo*; 3. *La tua scuola è un luogo sicuro*. Gli studenti e le studentesse dell'Istituto Scolastico PAPS02000L hanno risposto fornendo la stima del loro grado di accordo con le tre affermazioni sul clima scolastico come segue:

- **Sensibilità al bullismo:** 87% studenti e studentesse in accordo;

- **Chiarezza regole e conseguenze:** 76% studenti e studentesse in accordo;
- **Sicurezza scuola:** 85% studenti e studentesse in accordo.

La **Legge n. 71 del 29 maggio 2017** prevede che all'interno di tutti gli Istituti Scolastici venga nominato almeno un docente referente per il contrasto al bullismo e al cyberbullismo. Per comprendere l'attuazione e l'impatto di questo aspetto della **Legge n. 71 del 29 maggio 2017** sugli studenti e le studentesse, l'azione di monitoraggio 2020/2021 ha rilevato la **conoscenza del referente del bullismo e del cyberbullismo** tra gli studenti e le studentesse. Alla domanda "*Sai chi è/sono il/i referente/i del bullismo e del cyberbullismo della tua scuola?*", il 57.85% degli studenti e delle studentesse ha riportato di non aver mai sentito parlare di questa figura, il 27.69% ha dichiarato di aver sentito parlare del docente referente per il contrasto al bullismo, ma di non sapere chi sia nella sua scuola, mentre il 14.46% ha riportato di sapere chi è il referente del bullismo e cyberbullismo della sua scuola

Al fine di valutare l'attuazione, la conoscenza e l'impatto sugli studenti delle azioni messe in atto dalla scuola per prevenire e contrastare i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo, è stato chiesto loro se, da settembre 2020 al momento della rilevazione, nella loro scuola, fossero stati organizzati **incontri di sensibilizzazione sui temi del bullismo e del cyberbullismo loro dedicati o dedicati ai loro genitori**. Nello specifico, il 74% degli studenti e delle studentesse ha riportato che, da settembre 2020 al momento della rilevazione (maggio 2021), nella propria scuola è stato fatto almeno un incontro di sensibilizzazione ai temi del bullismo rivolto ai ragazzi. Allo stesso tempo, il 14% degli stessi studenti e studentesse ha dichiarato che da settembre 2020 al momento della rilevazione (maggio 2021) nella sua scuola è stato fatto almeno un incontro di sensibilizzazione rivolto ai genitori.

Bibliografia

- Costello, M., Hawdon, J., Ratliff, T., & Grantham, T. (2016). Who views online extremism? Individual attributes leading to exposure. *Computers in Human Behavior, 63*, 311–320.
- Nappa, M. R., Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2020). Do the face-to-face actions of adults have an online impact? The effects of parent and teacher responses on cyberbullying among students. *European Journal of Developmental Psychology, 1*–16.
- Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2015). Psychometric properties of the Florence cyberbullying-cybervictimization scales. *Cyberpsychology, Behavior, and Social Networking, 18*(2), 112–119.
- Palladino, B. E., Nocentini, A., & Menesini, E. (2016). Evidence-based intervention against bullying and cyberbullying: Evaluation of the NoTrap! program in two independent trials. *Aggressive behavior, 42*(2), 194–206.
- Solberg, M. E., & Olweus, D. (2003). Prevalence estimation of school bullying with the Olweus Bully/Victim Questionnaire. *Aggressive Behavior: Official Journal of the International Society for Research on Aggression, 29*(3), 239–268.